

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 41
 id. trimestre . . . 25
 id. mese . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 5.

I manoscritti non si ritirano
 s.o. Lettere pieghie non
 s'arbitrati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. e 6. pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

La legge bancaria al Senato

Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Commissione per il progetto bancario all'approvazione del Senato: « Il Senato, convinto che la vigilanza sugli Istituti di emissione costituisca la vera garanzia della retta applicazione della legge sul loro riordinamento, e quindi interessa di conoscere fin d'ora i modi e le norme principali che si fisseranno per decreto reale da emanarsi giusta l'articolo 15 entro 6 mesi dalla pubblicazione della legge;

Ritiene:

Che per esercitar l'ufficio di vigilanza sugli Istituti di emissione debbasi conservare, coll'opportuna amplificazione della facoltà oggi ad essa spettante, la Commissione permanente istituita coll'articolo 24 della legge 7 aprile 1881 per l'abolizione del corso forzoso;

Che debbano sottoporsi all'esame della Commissione:

a) Lo statuto della nuova Banca d'Italia da compilarsi in conformità delle regole generali del codice di commercio e delle leggi speciali, nel quale statuto sarà stabilito che la sede della Società e dell'amministrazione centrale sia a Roma; che il suo Consiglio superiore d'amministrazione si componga di cittadini italiani; che abbia fin d'ora una sede o succursale almeno in tutte le città e capoluoghi di provincia; che il numero delle sedi o succursali entro due anni si porti sino a cento;

b) Le modificazioni che occorresse introdurre negli statuti e regolamenti dei Banchi di Napoli e di Sicilia per coordinare l'uno e l'altro colla legge presente;

c) I criteri con cui si accerteranno le operazioni in corso di questi Banchi e delle tre Banche fuse nella Banca d'Italia, diverse da quelle tassativamente indicate nell'art. 12;

d) E in generale tutti i provvedimenti indispensabili all'attuazione della legge.

Ritiene che la Commissione debba dare il suo avviso sopra:

a) Le norme da fissarsi con decreto reale per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale e al momento della cessazione di esso;

b) Quello da stabilirsi parimente con decreto reale sull'esercizio delle stampe di compensazione;

c) Quello sulla riscontrata che si fisseranno per decreto Reale da convertirsi in legge;

d) Quello sulla cessazione dei biglietti in corso, sulla fabbricazione dei biglietti nuovi, sulla loro somministrazione agli Istituti in sostituzione ed annullamento e sulla determinazione tanto della quantità quanto, dell'uso legittimo dei biglietti di scorta.

Ritiene che ferma restando sempre la responsabilità del Governo, la Commissione debba vigilare al mantenimento nei limiti della circolazione, alla riduzione di essa, all'osservanza delle disposizioni concernenti lo sconto ordinario e di quello di favore, la natura delle operazioni consentite e la liquidazione di quello non consentito, sul mantenimento e sulla composizione della riserva, che nella parte non consistente in valuta metallica dovrà essere rappresentata da cambiali sull'estero scadenti entro tre mesi e pagabili in oro, e sulla liquidazione della Banca Romana, al qual effetto dovranno sempre alla Commissione essere comunicati i risultati delle ispezioni ordinarie con facoltà della Commissione stessa di promuoverne delle nuove.

Tutte queste ispezioni potranno farsi coll'opera e coll'aiuto delle intendenze locali di finanza.

La Commissione avrà inoltre la facoltà di proporre l'applicazione delle penalità comminate dalla legge per diversi casi di inosservanza delle disposizioni di questa.

Ritiene che a simiglianza di ciò che dispone il citato art. 24 della legge 7 aprile 1881, la Commissione debba a fine di ogni anno presentare al Parlamento una particolareggiata e documentata relazione sull'andamento degli Istituti di emissione.

Ritiene finalmente che il decreto Reale da emanarsi, come è detto nell'articolo 15 ed informato ai concetti superiormente espressi, debba pubblicarsi e al più presto presentarsi al Parlamento insieme coll'altro voluto dall'articolo 5 per essere convertito in legge.

L'OMAGGIO DEI LIBERALI alla vittoria dei cattolici di Brescia

La *Gazzetta di Parma*, commentando la vittoria riportata dai cattolici di Brescia nelle elezioni amministrative, non dubita di scrivere:

« Oramai sono vani gli sforzi dei progressisti e dei radicali per tentare di appassianare la folla col nome di quella libertà, di cui essi hanno fatto strazio ed esceno mercato.

« Le popolazioni cominciano ad aprire gli occhi alla luce della verità e si accorgono che la parola libertà non è oramai più se non un cencio sdruscito e sbiadito, dietro cui si nascondono i saccheggiatori

dell'Italia, coloro che hanno convertito la patria in un vasto pometo che sfruttano coll'ignorante avidità dei pellirose.

« Questa baldoria infame e forsennata è ora che cessi, se non si vuole che la patria rimpiondi nelle antiche miserie. Il popolo è desideroso, affamato di onestà, di moralità, di libertà — non di quella che garantisce l'impunità ai moderni governanti — e per un salutare istinto di salvezza si volge attorno chiedendo affannosamente: dove sono i galantuomini che vogliano governare? »

Il massonico *Folchetto* poi confessa che « quanto è successo a Brescia assume importanza significativa perchè vi scorge la coincidenza di movimento di un lavoro generale ».

Prendiamo atto della notevole e non sospetta dichiarazione.

Le confessioni religiose nelle Corti d'Europa

E' stato annunciato che il principe Massimiliano di Sassonia, cugino del re Umberto, lasciando le pompe della Corte e gli onori della milizia, a soli 23 anni si è ritirato in un convento ed ha vestito l'abito religioso.

Un fatto simile è divenuto molto raro oggidì e perciò è tanto più degno di attenzione.

Le Case regnanti che ebbero nel corso della loro storia molti vescovi, frati e monache, sono i Savoia, gli Asburgo, gli Angeli.

Oggi lo spirito di tolleranza o di indifferenza religiosa si è così diffuso in quasi tutta l'Europa, che vediamo Re cattolici regnare su popoli protestanti, e Re cattolici sedere su troni di popoli cattolici. Cambiamenti di religione non accadono che per donne o alla seconda generazione. Così Leopoldo I del Belgio era protestante, ma suo figlio Leopoldo II è tutta la sua famiglia attualmente regnante è cattolica.

Il Re di Sassonia è cattolico, sebbene quasi tutti i suoi sudditi siano protestanti.

La famiglia reale degli Hohenzollern che impera in Germania è tutta protestante, ma il ramo primogenito, è tutt'intero cattolico, ed è per questo che il Re di Rumania, il quale appartiene a questo ramo, è cattolico quantunque i rumeni siano scismatici greci-ortodossi.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è cattolico come sua madre, ma suo padre era protestante. Egli regna su un popolo di religione greco-ortodossa, ma ha ottenuto recentemente che i suoi figli siano cattolici.

Il Re di Grecia, figlio del Re di Dani-

marca, è rimasto protestante, ma sua moglie, — figlia del granduca Costantino — i suoi figli appartengono alla religione greco-ortodossa.

Il Re di Portogallo è cattolico come suo padre e tutta la sua famiglia, ma il suo nonno era luterano ed apparteneva ai Sassonia-Coburgo-Gotha.

Il granduca di Lussemburgo è luterano come tutti i Nassau, e nonostante tutto il ducato è cattolico.

Barnadotte era cattolico, ma i suoi discendenti, che regnano in Svezia, sono luterani.

Il Granduca di Baden appartiene alla religione evangelica, ma la maggioranza della popolazione è cattolica.

Il Re di Württemberg è luterano, come la maggioranza dei sudditi, ma il trono dopo di lui passerà a un principe cattolico della sua casa.

La Regina d'Inghilterra è di famiglia luterana che ha aderito all'anglicanesimo. Per volontà della Costituzione tutta la sua famiglia dev'essere anglicana. Una conversione escluderebbe dal trono e dagli onori reali.

Le Case di Savoia, di Asburgo e di Spagna sono sempre state appartenenti alla religione cattolica come i loro popoli.

In Francia la Corona fu sempre cattolica, ma la Costituzione repubblicana del 1875 non parla della religione che deve professare il presidente della Repubblica. Però il Concordato del 1801 è esplicito: Se il capo dello Stato fosse protestante, il Concordato sarebbe insufficiente decaduto.

In Svizzera vi ebbe nel 1889 il Presidente un cattolico, Haumen: ma nella Repubblica elvetica il Presidente è un gerente costituzionale eletto per un anno e non ha alcuna influenza sul popolo né sulla politica.

Una conversione a Parigi

A Parigi, una giovane, avvenente e ricchissima fanciulla, figlia del generale americano Lee, aburrì il protestantesimo per entrare in seno alla Chiesa Cattolica.

La cerimonia si compì con magnifica pompa.

Dcesi che il settimo sacramento non tarderà a benedire di nuova grazia la neofita che prese al sacro fonte i nomi di Matilde Maria... Però sarebbe lecito presumere invece che questa conversione sia il primo passo verso il monastero.

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Tutto dedito al bene dei suoi fittaiuoli e al miglioramento delle sue terre, come magistrato pieno di zelo, come possidente pieno di attività, caritatevole verso i poveri, ospitale verso i ricchi, era meritamente amato nei dintorni e godeva molta stima. La giovane aveva amata la figlia di un *clergyman* nobile e valente che risiedeva nelle vicinanze di Elmsley. Per sei anni il padre di lui si oppose al matrimonio con miss Selby, e quando il giovane giunse ad ottenere l'assenso paterno era troppo tardi; la sua fidanzata, consunta dal cordoglio, andava morendo, e la conclusione di un amore in cui mio zio aveva veduto la sorgente di ogni sua felicità, fu lo studio che egli pose per allietare gli ultimi giorni di lei con ogni segno

del più profondo affetto, e il pianto in cui durò a lungo e silenziosamente su questo naufragio delle sue giovani speranze. A trentacinque anni, per la morte di suo padre, divenne padrone della villa di Elmsley e di molte terre intorno. Nella felicità che la ricchezza gli dava modo di spargere tra i suoi dipendenti, nell'affetto che gli attestavano tutti coloro tra i quali aveva fissato la sua dimora trovò soddisfazioni che a poco a poco andarono cancellando le tracce del cocente dolore sofferto.

Da quanto ho detto si comprende agevolmente che mio zio non poteva non essere stimato; si può mettere però in dubbio se fosse facile del pari amarlo. Ai più stretti principii di morale religiosa egli univa un cuore pieno di sensi delicati verso gli altri e una invariabile serenità di temperamento; ma una invincibile riserbatezza, una mancanza di confidenza in altrui si opponeva alla manifestazione se non alla esistenza di quell'affetto che i suoi meriti e la sua gentilezza dovevano ispirare. Non mi ricordo d'averlo mai veduto curarsi dei miei piccoli divertimenti o di aver udito da lui una minima frase d'incoraggiamento allorché gli si facevano vedere i miei progressi. Sebbene piccina io sentiva questa mancanza di premura

affettuosa nell'unica persona che pensava per me, e avrei preferito di esser rimproverata con minor calma quando facea qualche cosa di male pur di avere un elogio più caldo quando lo meritava.

Fino all'età di sei anni non credo di aver amato nessuna creatura umana. Per vari motivi le mie nutrici vennero mutate così spesso che io non ebbi opportunità di affezionarmi ad alcuna di esse; e quanto a mio zio credo che, se anche fosse rimasto assente da Elmsley giorni, settimane e mesi, io non avrei avuto la più piccola sensazione di rammarico o di solitudine. Egli non si allontanava spesso da casa, ma una volta rimase fuori tre mesi, e pochi giorni prima che ritornasse la mia nutrice mi annunciò che egli aveva preso moglie, e che presto avrei veduto la mia nuova zia. Tale notizia non mi cagionò né piacere né dolore e la curiosità fu l'unico sentimento che provai prima di quell'arrivo tanto avidamente atteso in casa. Allorché la signora Middleton arrivò io fui chiamata tosto in salotto. La gentilezza delle sue maniere, l'espressione di affetto con cui mi salutò, il commovimento che mostrò in lei era cosa tanto diversa da ciò a cui io era stata avvezza che mi parve d'essere trasportata in un mondo nuovo.

V'era un certo che di celestiale nel suo aspetto, e ogni parola da lei pronunciata avea la sua propria impronta; nella sua galezza scorgevasi un'amabile vivacità, una intensa gioia nella gioia stessa, ciò che era un'attrattiva irresistibile, e nel dolore o nella commozione le lacrime le cadevano senza sua saputa dagli occhi, e potevano solcarle le gote senza nessuno di quei vissacci che accompagnano ordinariamente il piangere. La amai fino dal primo momento in cui la vidi, e il mio cuore infantile si affezionò a lei con tutta la forza del sentimento che era rimasto sonnacchioso durante i primi anni della mia vita. Io non so che ella andasse pazza, come dicesi, per fanciulli; non terminavasi ad accarezzare quelli che incontrava, e non poteva sentire gli schiamazzi e gli strepiti loro; ma v'era tanta originalità nella sua intelligenza e tanta semplicità nel suo carattere; ella poneva tanta sollecitudine in ogni occupazione e in ogni divertimento cui mi faceva prendere parte, che non mi accorsi mai in lei dello sforzo fatto per pareggiarsi a me, e quindi in compagnia sua non soffersi neppure una volta quella stanchezza che i fanciulli sentono per i tentativi inutili posti in opera a divertirli.

(Continua).

ITALIA

Milano — Un granchio della questura — Racconta la Lombardia:

La nostra Questura che ricerca a Milano il terribile Tiburzi introvabile nelle macchie di Lamone e Montalto, aveva posto l'occhio su un individuo alto e tarchiato con tanto di barba grigia, dall'accento romanesco. Lo avevano visto entrare in via Marco Polo, num. 9; da due notti lo appostavano.

Termattina, lo sconosciuto verso le 10, uscì e si vide circondato da cinque agenti di P. S. in borghese e quando uno si fu assicurato che quelli era l'ospite del signor Stefani, a Coellere, era stato allittuario del conte Macchi e conoscente del famoso brigante, gli altri quattro affrontarono l'uomo dalla barba e l'invitarono a recarsi in Questura.

— Ma io non ci ho che spartire con la Questura. Io sono un galantuomo, sono orvietano, Vespi Raffaele.

— Eh lo sappiamo bene! — fece con intenzione uno che intanto aveva gettato un'occhiata ad un ritratto — ma venga con noi. E il poveraccio si adattò.

Alla Questura Centrale, allorché l'arrestato fu messo in presenza del Delegato, questi diede uno sguardo trionfale misto a riconoscenza verso gli agenti — come a dire: «L'abbiamo preso!» e cominciò a interrogare l'orvietano. Poi volle si spogliasse nudo onde lo si potesse perquisire, ma non essendo apparso nemmeno un tatuaggio, la sicurezza del funzionario cominciò a vacillare.

Nonostante il Delegato Eula mandò un biglietto al signor Stefani — Fratello del medico dottor Stefani — col quale lo s'invitava in Questura per spiegazioni, e un momento dopo fu inviato un delegato con due guardie a operare una perquisizione in casa dello Stefani. Questi confermò che l'arrestato era il suo vecchio amico Vespi.

— Ma ne è lei ben sicura?

— Sicurissima, e ne rispondo come di me stesso — replicò sorridendo per tanta insistenza lo Stefani.

— Rida pure e si buri di noi, ma non riderà l'amico che si trova dentro — soggiunse stizzito il Delegato.

La perquisizione, incominciata alle valigie del Vespi fu minuta; gli agenti misero sopra indumenti e carte, lessero molte lettere, e trovate finalmente le carte di identificazione dell'arrestato, tornarono in questura.

Il Vespi era stato messo in una camera della riserva delle guardie, alle due finalmente venne messo in libertà.

— Ma, per chi mai è sospettato? — chiese il signor Stefani.

— Il suo amico ha la disgrazia di rassomigliare ad un certo tale che cerchiamo da un pezzo — disse il funzionario, e non volle aggiungere altro; ma non si ha motivo di credere che la Questura fosse prima persuasa di aver messo le mani sul terribile brigante romano, sul quale pesa la taglia di 10 mila lire e delle cui gesta torna ad occuparsi tutto il giornalismo.

Palermo — Il brigantaggio in Sicilia

— Telegrafano da Palermo 1: Sulla via da Boccadifalco, 8 grassatori mascherati assalirono la carrozza postale coi fucili spianati.

Fecero scendere 5 passeggeri e ordinarono al cocchiere di porci col viso a terra, bastonandolo.

Tolsero dalla valigia postale 450 lire, poi depredarono i passeggeri.

Il fatto avvenne in pieno giorno.

Altri delitti simili avvennero in altra parte dell'isola.

Spezia — Un assassinio misterioso.

La mattina del giorno 28, lungo la via principale di Ortonovo, in rinvenimento del cadavere del contadino Giuseppe Rallo. La morte era stata prodotta da una terribile ferita alla testa.

Accanto al morto giaceva abbandonato un fascio di legna, che si poté stabilire essere stata tagliata da alcuni alberi di un vicino bosco.

Il proprietario di esso venne arrestato quale sospetto autore dell'omicidio.

Taggia — I danni della grandine — Da nostre private informazioni ci risulta che il temporale di venerdì notte arrecò gravissimi danni alle campagne della vallata di Taggia. In certi punti la grandine cadde con violenza, e chicchi erano della grossezza d'un uovo.

Basti il dire che i tralci di vite, tanto promettenti, furono divelti, e i danni subiti dagli ulivi furono assai gravi per cui rimane perduto non solo il raccolto dell'anno, ma anche quello dei due anni prossimi.

Dove battevano i chicchi di grandine i ramoscelli restavano troncati di botto, come se fossero stati colpiti dall'affilata lama di coltello. Gli uccelli che riposavano vennero uccisi dalla grandine. Sotto due grossi alberi d'arancio, ne furono raccolti oltre a quattrocento. Lo spettacolo che presentano i dintorni di Taggia e di Castellaro è straziante. La classe agricola è giustamente costernata.

ESTERO

Inghilterra — Ciò che costa allo Stato la Famiglia Reale — Per la prima volta, se noi non andiamo errati, si è presentato al Parlamento inglese una lista delle somme che questo annualmente vota per i vari membri della Famiglia Reale.

Questa statistica stabilisce che nell'anno finanziario che termina col 31 marzo 1893, il principe di Galles ha preso sul bilancio della guerra 33,750 lire nella sua qualità di colonnello del 10.º ussari, e 50,000 sul bilancio dell'Amministrazione civile per i diritti di rappresentanza a Marlborough House, sua residenza a Londra.

Il duca di Cambridge, cugino della Regina, come comandante in capo dell'esercito inglese e, sussidiariamente, come colonnello dei granatieri della guardia, riceve annualmente lire 253,275 di stipendio.

Il duca d'Edimburgo, secondogenito della Regina, ricevette lire 78,250 come comandante in capo della stazione navale di Devonport (carica nella quale venne surrogato dall'ammiraglio Sir Algernon Lyons, essendo egli stato, non è molto, promosso al grado di ammiraglio della flotta).

Quanto al terzogenito della Regina, il Duca di Connaught, nella qualità di comandante del distretto militare del Sud dell'Inghilterra, riscuote dal Governo lo stipendio annuo di lire 70,550.

Queste sono le somme che il Parlamento vota per ciascun esercizio finanziario.

Oltre queste vi sono, naturalmente, tutte le annuali attribuite una volta per tutte ai principi inglesi, e cioè: un milione di lire per la lista civile del Principe di Galles, il quale percepisce inoltre la rendita del Ducato di Cornovaglia (lire 1,500,000), ed un'annualità di L. 875,000 che il Parlamento ha votata nel 1890 di confidargli perche ne faccia la distribuzione del caso tra i suoi figli; — senza contare l'annualità della Principessa di Galles che sale a 250,000 lire.

Si vede mettendo insieme tutte queste cifre che il Principe di Galles e la sua famiglia godono annualmente di una rendita ufficiale — indipendente cioè dalla loro privata fortuna, — di 3,800,000 lire circa: alla quale somma si potrebbero aggiungere ancora le 600,000 lire che riscuote il Duca di York (primogenito vivente del Principe di Galles) nella sua qualità di capitano di fregata nella marina britannica, e le 125,000 lire attribuite alla moglie di questo Duca, l'ex-principessa May.

Altre annualità permanenti prelevate sul tesoro britannico sono: 200,000 lire per l'imperatrice Federica (principessa di Gran Bretagna); lire 625,000 per il Duca d'Edimburgo, L. 625,000 pure per il Duca di Connaught, e L. 150,000 per ciascuna, alla principessa Christian, alla marchesa di Lorne, alla duchessa d'Albany, alla principessa Henry di Battenberg e ad altre molte Principesse del sangue.

Svizzera — Un monumento all'ingegnere del Gottardo — Telegrafano da Ginevra 30:

Quest'oggi venne inaugurato nella severa solennità, e nella monumentale a Fayre, l'ingegnere del Gottardo.

Il monumento fu eretto nel suo villaggio natale di Chêne, canton di Ginevra. E' di proporzioni modeste, ma efficacissimo nella riuscita.

Presenziava la cerimonia il Presidente della Confederazione Svizzera.

Il consigliere Durant, membro del Governo ginevrino, ha portato un brindisi all'Italia ed alla Germania, cooperatrici, nella grande impresa, della Svizzera.

L'Italia era rappresentata alla festa del cavaliere Giuseppe Basso, console generale.

professori, nel corso di quattro anni, lo poté subito la portentosa acqua suddetta. (Breve compendio del martirio ecc. Portogruaro 1853).

III.

Guarigione di Giovanna Spert da Farra d'Alpago.

Si è fatto tenere al reverendissimo Sig. Mansionario Curato di Concordia un attestato, sotto gli 8 di ottobre 1802, con firme e sigillo parrocchiale, col quale il Parroco di Farra d'Alpago fa indubitata fede, che certa Giovanna Spert della sua parrocchia, la quale da molti anni si trovava aggravata da fisico malore, dopo d'aver adoperati innumerevoli medicamenti e questi tutti senza effetto, finalmente, per altrui suggerimento, avendo ricevuta e bevuta l'acqua dei SS. Martiri di Concordia, con quella vera fede ch'è propria di chi desidera sanità, ne risentì tosto notabilissimi miglioramenti. (Dal cit. libretto a pag. 28-29).

IV.

Elena Savorgnan è guarita di acutissima tisi polmonare il 21 Giugno 1805.

Nell'anno 1800 il dì 11 Giugno venne

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 7 ant. Termometro 18.7
Min. Ap. notte 15.6
Barometro 753.
Stato atmosferico — Vario coperto
Vento
Pressione Crescente

Jeri Vario coperto
Temperatura: Massima 24.7 Minima 14.8
Media 18.81 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.43	Leva ore 4.1 p.
Passa al meridiano » 12.244	Tramonta 7.4 a.
Tramonta » 7.22	Età giorni 18.—
Fenomeni:	

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. Mons. Arcivescovo nostro

2 Agosto, ore 10 ant.

Le condizioni generali si mantengono buone. Quantunque abbia riacquisito in parte la parola, si mantengono disordinate ed ottuse le facoltà mentali e specialmente la memoria.

D.r Mander — D.r Squazzi.

Esprime condoglianze vivissime e prega di essere tenuto informato sull'andamento della malattia del venerando infermo l'Eccellentissimo Vescovo di Vicenza Mons. Antonio Feruglio nostro concittadino —

Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia rilevando le virtù e meriti dell'illustre Fratello e Collega esprime condoglianze e fervidi voti per la di Lui guarigione. — Sua Ecc. Mons. Pietro Capellari Vescovo di Cirenè in partibus infid.; così pure Sua Ecc. Mons. Vescovo di Choggia, interessandosi dello stato dell'Augusto infermo, esprimono voti ed auguri per la guarigione — Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo di Padova chiede istantemente notizie del nostro Arcivescovo, suo benemerito ed amatissimo Maestro.

Continua vivissimo, interessamento del laicato e del clero della città e della Diocesi.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine si convocerà in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto 1893 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
4. Nomina di cinque membri effettivi della Deputazione provinciale.
5. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
7. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.
- Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di due membri effettivi e due supplenti del Consiglio di Leva.
10. Nomina di tre Revisori del conto provinciale.
11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.

accettata nel pio luogo de' Catecumeni di Venezia una giovinetta Ebreica, nativa d'Innspruch del contado Tirolese, per nome Gentile Salamon, figlia di Josef e di Malia (ossia di Giuseppe e di Regina) dell'età di anni 16 circa. Dopo dieci mesi d'istruzione fu battezzata nel giorno 21 Marzo 1801 nella Chiesa del luogo pio dal Reverendissimo Signor Don Giovanni Canonico Gilosi Plevano di Santa Maria Formosa, allora Presidente, e le venne posto il nome di Elena Savorgnan, essendo stata levata al Sacro Fonte della Nobile Signora Contessa Elena, moglie del Nobile Signor Conte Luigi Savorgnan, uno de' più zelanti e benefici Governatori del luogo stesso.

Per quel sentimento di cristiana carità, che ha sempre animato lo zelo de' Soggetti che governano il luogo de' Catecumeni, fino dall'anno 1557, (epoca in cui cominciò così santa istituzione in Venezia), le femmine, che mosse da divina ispirazione volontariamente vi concorrono ad abbracciare la religione Cattolica, se sono prive di stabile appoggio dopo il ricevimento del Santo Bat-

tesimo, continuano ad esservi mantenute di vitto e vestito, principalmente coll'elemosine de' fedeli, fino a tanto che si presentino favorevoli occasioni di dare ad esse un inconveniente collocamento, secondo la vocazione che manifestano. Profittando di così provvida e santa pratica, la predetta Neofita Elena Savorgnan si trattenne nel luogo pio, attendendo (come tante altre) dalla Divina Provvidenza lo sviluppo della sua futura destinazione.

Fin dal primo momento del suo ingresso nel luogo suddetto fu osservato, ch'ella era di colorito terreo, di fibra debole e delicata, di temperamento gracile, che aveva il collo lungo, il petto angusto, ed era alquanto goffa di spalle. Una siffatta particolare conformazione di persona indicava fin d'allora, che per naturale costituzione poteva ella facilmente essere aggredita dalla crudele malattia denominata Tabe, o Tisi Polmonare.

12. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico.

13. Nomina dei membri delle giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.

14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio degli esposti di Udine.

15. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.

16. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

17. Nomina di un Commissario presso l'Associazione Agraria Friulana.

18. Nomina di tre membri del Comitato Forestale.

19. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello nei reclami contro le liste elettorali politiche.

20. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione.

21. Nomina di un Consigliere provinciale a membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa aventi il reddito da L. 400,000 a 800,000.

22. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu statuito di associarsi al ricorso da prodursi dalla provincia di Padova alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887-88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

23. Conto Consuntivo 1892 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

24. Preventivo 1894 dell'Ospizio degli Esposti e partorienti di Udine.

35. Bilancio Preventivo 1894, dell'amministrazione provinciale.

Grazie dotali

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 14 agosto corr. rimane aperta l'iscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native in Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno tre di L. 500,00 ciascuna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perentio ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1894.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze d'ufficio dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e, nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Onorificenze

Il maggiore dei reali Carabinieri Cav. Lavista, ed il tenente sig. Lorenzo Massari vennero decorati dal Principe Ferdinando di Bulgaria dell'ordine di S. Alessandro. Lo statuto di questo ordine è in francese, mentre il decreto di nomina, finissimo lavoro litografico, è in bulgaro.

Camera di Commercio

Per l'esportazione italiana nella Svizzera. La guerra daziaria tra la Francia e la Svizzera facilitò la conquista del mercato elvetico ai seguenti nostri prodotti:

(Continua).

Concordia e i suoi Ss. Martiri

II.

Maria Piva di Visinale recupera la favella da quattro anni perduta.

E' celebre la grazia ottenuta da certa Maria Piva di Visinale verso la fine del luglio 1802, come si ha dal legale attestato del Reverendissimo parroco di Visinale. Piena questa della più viva fede si portò a piedi da Visinale a Concordia ed ivi, fatta la santa Comunione e ben di cuore raccomandata ai SS. Martiri, e presa in seguito per tre mattine la santa acqua miracolosa, recuperò nel terzo giorno la favella perduta da quattro anni, e si liberò perfettamente da vari altri incomodi, tra cui da una molestissima mancanza di respiro, che talvolta la riduceva agli estremi. Ciò che non poterono molti usati rimedi suggeriti da vari

Vino e aceto. Il vino francese in fusti paga ora (fino a 15.0) per entrare in Svizzera fr. 25 il quintale e il nostro 3.50. A Zurigo sono adatti al taglio i vini di Bari e Barletta, nel Canton Ticino quelli di Santa Eufemia.

L'aceto francese paga fr. 4, al quintale l'italiano lire 10.

Burro e formaggio. La Svizzera importa ogni anno all'estero circa quintali 15,000 di burro e altrettanti di formaggio. Ora i formaggi francesi pagano fr. 25 il quintale e i nostri lire 4: il burro francese paga fr. 12 e il nostro 7, dei nostri formaggi il grana è il più addatto al mercato Svizzero.

Frutta fresche, legumi, fiori. I legumi freschi italiani sono esenti da dazio, i francesi pagano ora fr. 2 al quintale; le frutta fresche francesi pagano fr. 1 e le italiane sono esenti: l'uva francese paga fr. 16 e l'italiana 2,50 se da tavola e 3 se da torchiare o pigiata.

Bestiame e carni macellate. La Svizzera compera dall'estero ogni anno, oltre una considerevole quantità di bovini da allevamento, più di 40000 buoi e 6000 vacche da macello. I buoi francesi pagano per capo 40 franchi e i nostri 15; i vitelli francesi pesanti fino a 60 kg. pagano fr. 12 e i nostri 5: i maiali di Francia pesanti più di 60 kg. pagano fr. 12 e i nostri 5: la carne macellata francese, che nel 1891 rappresentò un valore di oltre un milione, paga al quintale fr. 35 e la nostra 4,50.

E' da notare che la carne macellata evita al confine l'incaglio delle misure sanitarie.

Pollame e uova. Il nostro pollame vivo paga lire 4 il quintale, e il francese 19, il nostro pollame morto paga franchi 6 e il francese 16; le nostre uova pagano 1 franco al quintale e le francesi 4.

Sapone e colla forte. Il sapone francese è colpito poco più del nostro. Tuttavia i nostri saponi comuni potrebbero ottenere seri vantaggi. I nostri pagano 5 franchi e quelli francesi 6. La nostra colla forte paga 60 centesimi e la francese 1 franco.

Cuoio. La Svizzera acquista ogni anno all'estero 10,000 quintali di cuoio da suola. L'italiano paga lire 16 al quintale, il francese 40.

Stoviglie. Le nostre stoviglie ordinarie pagano franchi 3 al quintale, le francesi 4.

Mattoni, tegole, cementi. Anche per questi articoli si presenta la possibilità d'un aumento d'importazione in Svizzera.

Sete. Le sete greggie e lavorate italiane tengono già il miglior posto nell'importazione svizzera. Ma anche nei tessuti pesanti di seta pura ci si presentano probabilità di riuscita, essendo i nastri gravati da un dazio di fr. 16 e i francesi di fr. 400 al quintale.

Sedie e lavori da panieraio. Anche per questi articoli la tariffa svizzera applicata alle provenienze francesi costituisce per noi una protezione non trascurabile.

Coloro che desiderassero più ampie informazioni, su questi e su altri prodotti, sulle tariffe daziarie e sulle condizioni del mercato svizzero, possono rivolgersi a questa Camera di Commercio.

Il pellegrinaggio al santuario di Barbana

La Direzione della Società di navigazione ha disposto per comodità dei pellegrini; che nelle solite 4 corse del giorno 14 corr. agosto i vapori Sociali, prolungheranno il viaggio d'Aquileja sino all'isola di Barbana toccando Grado.

Nel giorno 15 agosto a ore 5 della mattina avrà luogo una corsa straordinaria a Aquileja all'isola di Barbana toccando Grado.

La partenza da Barbana per Aquileja seguirà subito terminate le funzioni ecclesiastiche cioè verso le ore 11 ant.

Prezzo di passaggio indistintamente pella sola andata o solo ritorno soldi 30.

Cose organarie

Dall'ottima Specola di Padova del 29 Luglio u. s. ci piace riportare il seguente articolo, che richiama ad onore della rinomata fabbrica d'organi Malvestro, rappresentata in Udine dal sig. Luigi d'Agostini:

« Mercoledì (26) nella reputata fabbrica d'organi Malvestro, alla presenza del M. R. Arciprete di Tofeselle (diocesi di Treviso), del sigg. Fabbricieri, dell'organista e di altri parrochiani del luogo, si fece un esperimento del nuovo Organo che la Ditta Malvestro costrusse per quella chiesa ove tra breve verrà collocato. — L'istrumento, ideato interamente secondo le regole dell'arte organaria moderna, ha due manuali di 56 note ciascuno ed una pedaliera di 27. Ha registri interi in numero di 13, fra i quali prevalgono opportunamente quelli di 8 piedi, con escluso un principio di 16 al primo manuale. Quanto alla parte meccanica, partecipa di tutti i metodi di trasmissione usati oggi, avendo un piccolo apparecchio elettro-pneumatico per l'azione di due pistoncini che trovansi al disotto della prima tastiera. —

All'organo sedeva il valente organista della nostra Cattedrale, m. Minozzi, il quale suonò instancabilmente per più ore passando dal genere severo e liturgico al più libero e sbrigato, mantenendosi sempre perfetto artista e dando la miglior prova della solidità e prontezza meccanica dello strumento, nonché della inalterabilità del vento, somministrato da abbondante serbatoio. — I singoli registri, tutti costruiti in fabbrica, sono di ottima qualità fonica: vi primeggiano, per fluidità di voce, l'oboe e la viola di 8 piedi, e, per sonorità pastosa, una tromba, pure di 8 piedi. — Non dubito punto che questo nuovo organo, posto che sia nel luogo designato, sarà la soddisfazione dei buoni parrochiani di Tofeselle, e lo sarà pure degli egregi artefici, che lavorano con tanto disinteresse e tanto amore per l'arte.

La cura del granoturco

Il granoturco si incammina a gran passi verso la maturanza, due parole sono convenienti.

Il contadino, per solito quando ha raccolto il granoturco, lascia sul campo gli steli e dopo che ha trebbiato le panocchie ne sciupa o al fuoco o ad altri usi meno conclusivi i tutoli. Ora e gli uni e gli altri costituiscono un foraggio ricco di materiali utili; tanto è vero che coi tutoli si prepara una farina speciale ottima per l'alimentazione del bestiame, specie per i maiali ed i polli, migliore della stessa crusca di frumento.

La macchina per ridurre in farina i tutoli costa L. 200. Ma non volendo e potendo il semplice contadino star lì a fare questa preparazione, può egli per altro benissimo conservare questo foraggio nei silos. A tale effetto è necessario per altro tagliarlo con un trinciatoraggio.

Sarà opportuno mescolarlo anche con altri foraggi come: foglie di granoturco, paglia di frumento, lolla, foglie di viti e meglio assai, se si fa in tempo, con vinaccia. Un silo simile converte, se ben fatto, in foraggio ottimo sostanza per sé quasi di rifiuto, sostanze che altrimenti andrebbero inevitabilmente perdute.

Querele

Pimpinato Rosa di Moruzzo sorse querela contro Leonardo de Rubels ritenendosi diffamata perchè il de Rubels manifestò il sospetto che essa fosse responsabile di furto.

— Faccini Domenico di S. Giorgio di Nogarò sorse querela contro Manzano Francesco perchè da esso diffamato in pubblico esercizio.

Ribellione alla pubblica forza

La notte scorsa certi Candotti Antonio e Avalli Eugenio vennero arrestati perchè commettevano disordini essendo in istato di ubbriachezza. Mentre venivano condotti in caserma il Candotti ribellavasi alle guardie con pugni e spintoni, ma reso impotente, fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Ladri arrestati

Passoni Antonio di S. Giovanni di Manzano, stradino; Carrara Antonio di Udine e Molinari Pietro fornaciario di Torreano vennero arrestati perchè responsabili di furto.

Incendii

A Dignano si sviluppò il fuoco, causa la fermentazione del fieno, nel fienile di Firona Giulio. L'incendio prese tosto proporzioni allarmanti, distrusse masserie e danneggiò il fabbricato, non essendo stato possibile isolare l'incendio. Il danno, in parte assicurato, fu di lire 300.

Ieri prendeva fuoco il camino della casa sita in via Giovanni d'Udine N. 8 di proprietà di Franzolini Giuseppe. L'incendio fu tosto domato senza che arrecasse alcun danno.

Diario sacro

Giovedì 3 agosto — Inv. di s. Stefano prot. — Festa di s. Andrea Avellino.

ULTIME NOTIZIE

L'ordine dei lavori del Senato

L'ordine del giorno per la seduta del Senato fissata per il 3 agosto, reca:

1. Modificazione alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonifica; — 2. Costituzione del Comune del Valbrenna; — 3. Approvazione di vendite e permuta dei beni demaniali; — 4. Completamento della sistemazione di alcuni fiumi; — 5. Autorizzazione a vari Comuni di eccedere il limite per la sovrapposta; — 6. Provvedimenti per Roma; — 7. Proroga del termine per le espropriazioni di opere di pubblica utilità in seguito al terremoto del febbraio 1887; — 8. Congiunzione del canale Depretis al canale Cayour; — 9. Riordinamento degli Istituti di emissione.

La questione monetaria

Oggi si riunisce il consiglio dei ministri. Fra le altre cose discuterà anche intorno alla questione monetaria. A quanto pare, una forte corrente si va formando specialmente in Francia, favorevole alla denuncia della convenzione monetaria. Il Belgio avrebbe le stesse disposizioni.

Spiegazioni di Brin sul viaggio del Principe di Napoli

Dicesi che il ministro Brin si sia affrettato ad assicurare l'ambasciatore francese presso il Quirinale che la presenza del Principe di Napoli alle grandi manovre in Germania non avrà il più lontano significato politico, e riducesi all'accettazione di un cortese invito.

Sul processo bancario

Il Messaggero ieri pubblica nuovi particolari del processo delle Banche.

Dice che vi è implicato un alto personale non politico, che al momento dell'arresto di Tanlongo aveva 3 cambiali in sofferenza per la somma complessiva di 300,000 lire, unite a tre lettere raccomandanti lo sconto.

Ritirò gli effetti quando i documenti erano dal giudice istruttore.

Bernardo Tanlongo negli interrogatori rivelò molti uomini politici e giornalisti, fra cui uno ebbe centomila lire per la campagna in favore della riscossa.

Nelle carte di Tanlongo i nomi delle persone politiche designate campeggiano con le iniziali; fra queste sonvi quelle di 4 ministri le cui iniziali sono G. C. G. L.

Tanlongo dice che dette a Giolitti 60,000 poi 50,000 lire.

Giolitti, interrogato, confessa che le prime 60 mila le ebbe per le feste di Genova; nega di avere avuto altre 50,000 lire. La ricevuta delle 50,000 è fatta dal comm. Cantoni e non trovata nel processo.

Il vuoto di cassa della Banca Romana comincia dal 1885.

Il primo documento del processo riguarda Depretis, l'ultimo Giolitti.

L'Opinione dice che il ritardo per la presentazione della requisitoria nel processo Tanlongo dipende dal fatto che il procuratore generale ha dovuto esaminare alcune memorie defensionali, quantunque la decisione della sede dove si debba tenere il processo dipenda dalla Cassazione.

L'Opinione crede che si farà a Roma.

Oggi alla Procura generale parlavasi anche di Parma. Vi riferisco la notizia a titolo di cronaca.

La Tribuna discute le asserzioni delle somme date da Tanlongo ai vari presidenti del Consiglio.

Tanlongo sostiene che dette ad uno (Depretis) tre milioni, ma manca la prova scritta.

Per un altro (Cairolì) il nome non figura, ma figura sui registri della Banca Romana. Soltanto durante la malattia si aprì, in nome di un suo congiunto, un credito che supera le 62,000 lire. La somma si pagherà quando saranno compiute le prossime liquidazioni.

Per il terzo presidente (Crispi) di cui molto parlasi a sproposito, nessuna traccia di somme date o prestate. Solo nei rapporti della Banca trovansi la traccia di una cambiale per una somma non grande quando ha lasciato il potere, ed estinta nel marzo decorso.

La Tribuna dice che restano 62000 lire che Giolitti riconosce di aver ricevute all'epoca delle feste di Genova, e che restituiti puntualmente coi relativi interessi.

Vedete che siamo finora assai lontani dal giustificare le sottrazioni di 28 milioni!!

I tabacchi greci in Italia

Scrive il Messager d'Athènes: Il ministro d'Italia in Grecia, il conte Fè d'Ostiani, ha notificato al Governo ellenico, che il Governo italiano si propone di fare delle compre di tabacchi. I mercanti e produttori vengono perciò invitati a presentare le loro offerte di tabacco di Almyros e dell'Argelide, i cui campioni sono stati accettati dalla predetta Regia. I giornali ateniesi chiamano un felice avvenimento l'introduzione dei tabacchi greci in Italia.

La salute pubblica

Le notizie giunte al ministero dell'interno sulla salute pubblica in Italia, sono ottime. Il cholera comparso in Piemonte ed a Napoli non accenna punto ad estendersi, e si presenta con caratteri benigni.

Furono ordinati tutte le maggiori precauzioni, eccitando i comuni a provvedere

nei limiti possibili, al miglioramento delle condizioni di salubrità dei rispettivi territori.

Sono quindi affatto ingiustificate le paure e gli allarmi esagerati.

Russia e Germania

Il Reichsanzeiger di Berlino pubblica l'ordinanza 29 luglio, secondo cui i principali articoli d'esportazione dalla Russia nella Germania sono sottoposti a una sopratassa doganale del 50 0/0. L'ordinanza entra subito in vigore.

Il blocco al Siam è tolto

Telegrafano da Parigi 1: Il ministro del Siam si recò stamane alle 11,30 al ministero degli esteri ad annunziare che il Siam aderiva a dare le guarentigie complementari, reclamate dalla Francia.

Il Consiglio dei ministri decise di ordinare all'ammiraglio Hermann di levare immediatamente il blocco delle coste del Siam. Il Consiglio accettò il principio della creazione di una zona neutra fra le possessioni francesi ed inglesi nella regione settentrionale dell'alto Mekong.

TELEGRAMMI

Athene 1 — La principessa ereditaria Sofia ha partorito felicemente un maschio.

New York 1 — Continua il ritiro dei depositi delle casse di risparmio, ma le somme sono sufficienti per soddisfare tutte le richieste.

New York 1 — Dispacci da Granata annunziano che la pace fu ristabilita nella repubblica di Nicaragua.

Notizie di Borsa

2 Luglio 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.10 a L. 94.20	
id. id. 1 genn. 1894 » 91.93 » 92.03	
id. austr. in carta da F. 97.20 » 97.40	
id. id. in arg. » 96.80 » 97.00	
Fiorini effettivi da L. 218.50 » 218.75	
Bancanote austriache » 218.50 » 218.75	
Marchi germanici » 133.50 » 134.00	
Marenghi » 21.56 » 21.60	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

GENITORII

DESIDERATE IL BENESSERE DEI VOSTRI FIGLI?



Potete ottenerlo, con una spesa minima, con Una sola Lira!

— E come?

— Un numero della Lotteria Italo-Americana che costa Una Lira, vince 200.000 Lire in contanti.

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo gioco Un CALAMITAIO (stille Luigi XV) fatto in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitate le richieste presso i principali Bancaieri e Cambiovalute del Regno e presso la Banca FRAATELLI CASARETO di Fco. (Cassa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo — Angolo di fronte Giacomelli

UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Circas, Renforcè, Peruvien, Péninati, Piquet neri tanto per palto come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarmi con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

MARTINUZZI FRANCESCO

